

I'm not a bot



Dsu isee 2025

Come si calcola il modello ISEE 2025 e quali sono i documenti necessari? L'attestazione serve per poter accedere a bonus e prestazioni agevolate come l'assegno unico o il bonus nido, ma non solo. L'ISEE infatti va presentata anche per il calcolo delle tasse universitarie, così come per l'accesso alle misure agevolate concesse da regioni e comuni. Dal 3 aprile è in vigore l'esclusione di titoli di Stato e buoni postali. La Legge di Bilancio 2025 ha previsto poi diverse novità per il calcolo: le somme erogate alle famiglie a titolo di assegno unico non saranno considerate ai fini dell'Indicatore per il bonus nido e il bonus bebè. Vediamo le principali regole e istruzioni per il calcolo e i documenti necessari per l'ISEE 2025. Per rimanere sempre aggiornati sulle ultime novità fiscali e del lavoro è possibile iscriversi gratuitamente al canale YouTube di Informazione Fiscale: Iscritti al nostro canale Cos'è, a cosa serve e come fare il calcolo Prima di approfondire le istruzioni per il calcolo vediamo nel dettaglio in cosa consiste il modello ISEE 2025. Si tratta dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, un'attestazione rilasciata dall'INPS che permette di accedere a numerose agevolazioni e prestazioni sociali, come appunto l'assegno unico o il bonus asilo nido. Il valore dell'ISEE del nucleo familiare risultante dal calcolo determina se si può accedere o meno alle agevolazioni di natura economica e l'importo spettante. Quali sono allora le regole da considerare per richiederlo? In primo luogo bisogna specificare che il calcolo del valore è basato sui patrimoni e i redditi percepiti da chi presenta la Dichiarazione sostitutiva unica (DSU) e dagli altri componenti del nucleo familiare nei 2 anni precedenti. In sostanza, per l'ISEE 2025 sono presi in considerazione i dati relativi ai redditi e patrimoni posseduti nel 2023. Sono 2 i fattori che incidono sul calcolo dell'ISEE: l'Indicatore della Situazione Economica, basato su reddito e patrimonio dei componenti; la scala di equivalenza, che "pesa" il precedente indicatore sulla base della diversa composizione e delle caratteristiche del nucleo familiare. I parametri da prendere in considerazione sono riportati nelle seguenti tabelle riassuntive. Numero di componenti Parametro 1 1,00 2 1,57 3 2,04 4 2,46 5 2,85 In presenza di particolari condizioni si applicano delle maggiorazioni alla scala di equivalenza, secondo i valori riportati nella tabella riassuntiva. MaggiorazioneCondizione 0,35 per ogni ulteriore componente 0,5 per ogni componente con disabilità media, grave o non autosufficiente 0,2 in caso di presenza nel nucleo di tre figli 0,35 in caso di quattro figli 0,5 in caso di almeno cinque figli 0,2 per nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori o l'unico presente abbiano svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno di riferimento dei redditi dichiarati 0,3 per nuclei familiari con figli minori, in presenza di almeno un figlio di età inferiore a tre anni compiuti, in cui entrambi i genitori o l'unico presente abbiano svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno di riferimento dei redditi dichiarati La maggiorazione dello 0,2 e dello 0,3 per cento si applica ai nuclei familiari composti esclusivamente da solo genitore non lavoratore e da figli minorenni. Ai fini del calcolo della maggiorazione viene considerato parte del nucleo familiare anche il genitore non convivente, non coniugato con l'altro genitore, che abbia riconosciuto i figli (al netto di casi specifici). Da evidenziare, infine, il fatto che il componente del nucleo che beneficia di prestazioni socio-sanitarie residenziali a ciclo continuativo, o che si trova in convivenza anagrafica e non è considerato nucleo familiare a sé stante, dà diritto alla maggiorazione di 1 punto rispetto alla scala di equivalenza calcolata in sua assenza. L'INPS da tempo mette a disposizione di cittadini e cittadine un simulatore per il calcolo del valore ISEE, utile a verificare la propria situazione economica. ISEE 2025 senza titoli di Stato e buoni postali: le novità Con un po' di ritardi rispetto a quanto previsto, dal 3 aprile 2025 sono finalmente operative le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2024 e relative all'esclusione dal calcolo del valore ISEE di titoli di Stato, buoni e libretti postali fino ad un valore complessivo di 50.000 euro. Chi ha già calcolato l'ISEE per il 2025, però, dovrà procedere con una nuova DSU, la Dichiarazione Sostitutiva Unica con tutti i dati rilevanti, in modo tale da aggiornare la certificazione di quest'anno con le nuove regole. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM n. 13/2025, la pubblicazione del nuovo modello e delle istruzioni INPS si sblocca dunque la possibilità di escludere gli importi fino a 50.000 euro dal calcolo e quindi di avere un indicatore più basso. La documentazione aggiornata è stata approvata dal Ministero del Lavoro con un decreto pubblicato il 2 aprile. Come precisato nelle istruzioni aggiornate, dal patrimonio mobiliare calcolato ai fini dell'ISEE, fino a un valore massimo di euro 50.000 per nucleo familiare, si potranno escludere le seguenti voci: titoli di Stato di cui all'art. 3 del DPR 30 dicembre 2003, n. 398; Buoni Ordinari del Tesoro - Bot; Buoni del Tesoro Poliennali - Btp (tutte le categorie); Certificati di Credito del Tesoro - CCTeu; buoni fruttiferi postali, ivi inclusi quelli trasferiti allo Stato; libretti di risparmio postale. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 2 aprile 2025 Nuovo modulo DSU per l'esclusione dei titoli di Stato e dei buoni postali dall'ISEE Come detto, l'esclusione non è automatica, ma è necessaria una nuova DSU con tutti i dati anagrafici, patrimoniali e reddituali, considerando le nuove regole: chi era in attesa potrà, ora, procedere con il calcolo dell'ISEE 2025; chi, invece, in questi primi mesi ha già l'attestazione della condizione economica del nucleo familiare dovrà presentare nuovamente la Dichiarazione Sostitutiva Unica. Ad ogni modo va precisato che si tratta di una scelta: chi ha già l'attestazione valida per il 2025 e non intende beneficiare dell'agevolazione non è tenuto a ricalcolare l'Indicatore. Modello ISEE 2025: i documenti da presentare per la compilazione della DSU Ai fini del calcolo dell'ISEE, sono diversi gli elementi con un impatto sulla situazione economica delle famiglie che vengono presi in considerazione, dalle case ai conti correnti. Come anticipato, il calcolo si basa sui valori nei due anni precedenti. Pertanto, per il calcolo del modello ISEE 2025 sarà necessario prendere come riferimento i dati contenuti nella dichiarazione dei redditi 2024, relativi quindi al periodo d'imposta 2023. La DSU è il documento necessario per poter ottenere l'ISEE. Per la corretta compilazione le famiglie devono avere a disposizione i seguenti documenti: codice fiscale e documenti di identità del dichiarante; codice fiscale di tutti i componenti; contratto d'affitto e copia dell'ultimo canone versato, in caso di affitto; documenti che attestano i redditi percepiti nel 2023, cioè: Modello 730 o Modello Unico e Modelli CUD; Certificazioni o altra documentazione che attesti compensi, indennità, trattamenti previdenziali e assistenziali, redditi esenti ai fini IRPEF, redditi prodotti all'estero, borse e/o assegni di studio, assegni di mantenimento per coniuge e figli; dichiarazione IRAP per imprenditori agricoli; documenti che riguardano il patrimonio mobiliare e immobiliare posseduto al 31 dicembre 2023, cioè: depositi bancari o postali, libretti di deposito, titoli di stato, obbligazioni, azioni, BOT, CCT, buoni fruttiferi, fondi di investimento, forme assicurative di risparmio e qualsiasi altra forma di gestione del patrimonio mobiliare anche detenuto all'estero (come detto dal 2025 è possibile escludere titoli di stato e buoni postali fino a 50.000 euro); tipologia e numero identificativo del rapporto patrimoniale, codice fiscale dell'istituto bancario o società di gestione del patrimonio, date di riferimento dei rapporti patrimoniali; giacenza media annua di depositi bancari e/o postali; patrimonio netto che risulta dall'ultimo bilancio presentato ovvero la somma delle rimanenze finali e dei beni ammortizzabili al netto degli ammortamenti, solo per lavoratori autonomi e società; certificati catastali, atti notariali di compravendite, successioni, o/o altra documentazione sul patrimonio immobiliare, anche se detenuto all'estero (fabbricati, terreni agricoli, aree edificabili). Valore IVIE degli immobili detenuti all'estero; Atto notarile di donazione di immobili, per le richieste di prestazioni socio-sanitarie residenziali); Certificazione della quota capitale residua dei mutui stipulati per l'acquisto e/o la costruzione degli immobili di proprietà; targa o estremi di registrazione al PRA e/o al RID di autoveicoli e motoveicoli con una cilindrata part o superiore a 500cc, di navi e imbarcazioni da diporto, posseduti alla data di presentazione della dichiarazione. In caso di componenti del nucleo familiare con disabilità, ai documenti elencati bisogna aggiungere anche i certificati di invalidità e le spese pagate per il ricovero in strutture residenziali e per l'assistenza personale. Modello ISEE 2025: come si compila la DSU Dopo aver visto la documentazione necessaria per la Dichiarazione sostitutiva unica passiamo allo step successivo, quello della compilazione. Come di consueto, anche per il nuovo anno, la DSU ai fini ISEE 2025 può essere presentata in diverse modalità: all'ente che eroga la prestazione sociale agevolata; al Comune; a un Centro di Assistenza Fiscale; all'INPS: online sul portale INPS; personalmente presso le sedi territoriali. Accedendo al portale unico dell'Istituto è inoltre possibile avvalersi della DSU precompilata INPS, più semplice e veloce dato che alcuni campi saranno già precompilati grazie ai dati forniti da INPS e Agenzia delle Entrate. Ricordiamo che, in ogni caso, per una corretta compilazione della DSU è necessario tenere bene a mente le diverse tipologie di ISEE esistenti e quella di cui si ha bisogno. L'ISEE "ordinaria" è la versione standard che garantisce l'accesso alla generalità delle prestazioni sociali agevolate. In questo caso è sufficiente compilare la DSU mini con i principali dati anagrafici, reddituali e patrimoniali del nucleo familiare. Per le altre tipologie di ISEE più specifiche, dove è necessario fornire informazioni aggiuntive, bisogna compilare la DSU integrale. Stiamo parlando in particolare di: ISEE "socio-sanitario"; ISEE "socio-sanitario residenze"; ISEE "università"; ISEE "minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi". Per questo motivo, come di consueto, è fondamentale tenere a mente il motivo per cui si richiede l'attestazione. Per un componente del nucleo che va all'università sarà necessario richiedere l'ISEE "università", mentre per fare domanda di assegno unico basterà l'ISEE "ordinario". Come fare il modello ISEE 2025 pre-compilato Come abbiamo visto, una delle modalità più semplici per ottenere l'ISEE è quello di compilare la DSU direttamente online, senza la necessità di rivolgersi ad intermediari. Per farlo l'INPS mette a disposizione sul proprio sito il Portale Unico ISEE, al quale si accede con le proprie credenziali SPID, CIE o CNS. Da qui gli utenti possono scegliere se: consultare una dichiarazione già presentata; compilare una nuova DSU precompilata, cliccando sul tasto "inizia la compilazione". La DSU precompilata, come detto, fornisce in automatico sia informazioni dichiarate dal contribuente, sia dati forniti dall'Agenzia delle Entrate su richiesta dell'INPS. In particolare, le informazioni da inserire riguardano i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali, mentre sono precompilati i dati relativi a: eventuale canone di locazione della casa di abitazione; patrimonio mobiliare; redditi ai fini IRPEF; eventuali trattamenti erogati dall'INPS esenti ai fini IRPEF. In fase di compilazione, quindi, bisognerà inserire nella DSU i seguenti dati: composizione nucleo familiare (nel caso in cui fossero tali dati fossero già in possesso dell'INPS, risulteranno già presenti nel modello precompilato); eventuali dati non presenti negli archivi INPS (ad esempio saldo e giacenza media conto corrette); elementi di riscontro; eventuali deleghe per ogni componente maggiorenne della famiglia. Ricordiamo, infine, che ai fini dell'esito positivo della procedura tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare devono fornire l'autorizzazione alla compilazione dei propri dati. È possibile farlo in due modi: direttamente: ciascun componente del nucleo familiare accede al sistema con la propria identità digitale SPID e fornisce l'autorizzazione; indirettamente: il dichiarante acquisisce per ogni componente maggiorenne la delega e gli elementi di riscontro. Dopo l'invio della DSU compilata dal contribuente, l'INPS comunicherà l'avvenuta attestazione dell'ISEE che, solitamente, avviene entro pochi giorni. Modello ISEE 2025: le novità della Legge di Bilancio Ad introdurre il principale elemento di novità per l'ISEE 2025 è la nuova Legge di Bilancio, la n. 207 del 2024. Tra le misure a sostegno della famiglia e della genitorialità per il 2025, infatti, trova spazio anche una modifica ai criteri di calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente. Nello specifico, si prevede l'esclusione dell'assegno unico per i figli a carico dal calcolo dell'ISEE per l'accesso al bonus asilo nido che in questo modo viene potenziato. Le famiglie che presentano la dichiarazione con l'attestazione della situazione economica equivalente per accedere al bonus asilo nido, infatti, non si vedranno conteggiate le somme ottenute con l'assegno unico. Proprio perché si tratta di una prestazione basata sul valore ISEE del nucleo familiare, un valore minore dell'indicatore può garantire un importo maggiore del beneficio (ricordiamo che per ISEE sotto i 40.000 euro può arrivare fino a 3.600 euro). La disposizione che esclude l'assegno unico dal calcolo dell'ISEE non si applica solo si applica solo al bonus asilo nido ma anche alla nuova misura partita da gennaio: il bonus bebè, cioè l'incentivo di 1.000 euro che riconosciuto per i nuovi nati dal 1° gennaio 2025. Anche questa nuova prestazione viene attribuita alle famiglie sulla base del valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, che non deve essere superiore a 40.000 euro. Attenzione però perché a differenza dell'esclusione dei titoli di Stato, per l'applicazione di quest'ultima novità si attendono ancora le apposite istruzioni operative, senza le quali non è possibile procedere. Ad oggi non ci sono ancora e non sono state fornite indicazioni a riguardo. Attenzione alla scadenza ISEE del 31 dicembre Un ultimo aspetto da considerare riguarda il periodo di validità dell'ISEE ottenuto seguendo il procedimento illustrato. L'attestazione ottenuta con la richiesta del modello ISEE, infatti, è disponibile per l'intera annualità. La scadenza dell'ISEE, infatti, è fissata al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Per questo motivo l'inizio del nuovo anno è il periodo più adatto per ottenere la dichiarazione che sarà valida fino a dicembre. L'ISEE 2024 è invece scaduto il 31 dicembre e quindi non è più considerato valido. Fanno eccezione le regole riferite all'ISEE corrente, l'attestazione che può essere presentata in caso di variazioni alla situazione lavorativa o patrimoniale del nucleo familiare. Questa infatti ha validità di 6 mesi dalla presentazione della DSU. Tipologia di aggiornamentoScadenza della validità dell'ISEE corrente Aggiornamento del nucleo familiare 31 dicembre dell'anno di presentazione del modulo sostitutivo della DSU Aggiornamento di entrambi le componenti, reddituale e patrimoniale 31 dicembre dell'anno di presentazione del modulo sostitutivo, salvo variazioni nella situazione occupazionale o nella fruizione dei trattamenti, nel qual caso l'ISEE corrente deve essere aggiornato entro due mesi dalla variazione Aggiornamento della sola componente reddituale 6 mesi dalla data di presentazione del modulo sostitutivo della DSU, salvo variazioni nella situazione occupazionale o nella fruizione dei trattamenti, nel qual caso l'ISEE corrente deve essere aggiornato entro due mesi dalla variazione Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2025, n. 13 (entrato in vigore il 5 marzo 2025) ha apportato significative modifiche relative alle modalità di determinazione e ai campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). Nel Regolamento ISEE sono state recepite disposizioni emanate successivamente all'entrata in vigore del decreto, tra cui quelle relative: all'esclusione dai redditi ai fini ISEE di trattamenti previdenziali e assistenziali per persone con disabilità;all'introduzione di una maggiorazione dello 0,5 al parametro della scala di equivalenza per ogni componente del nucleo familiare con disabilità;all'introduzione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) precompilata, che consente di acquisire automaticamente i dati già disponibili presso le amministrazioni pubbliche. Il periodo di validità della DSU è stato esteso fino al 31 dicembre dell'anno di presentazione. Esclusione di titoli di Stato e risparmi postali Una delle novità più importanti è l'esclusione dei titoli di Stato, dei libretti di risparmio postale e dei buoni fruttiferi postali (inclusi quelli trasferiti allo Stato) dal patrimonio mobiliare ai fini ISEE, fino a un valore complessivo di 50.000 euro per nucleo familiare. Nuovo modello DSU e istruzioni di compilazione Tutti i dettagli sulle novità relative al nuovo Regolamento ISEE sono disponibili nella circolare INPS 3 aprile 2025, n. 73, che riassume anche le modifiche apportate alla modulistica e alle istruzioni per compilare la DSU. I cittadini che hanno già presentato la DSU per l'attestazione ISEE dal 1° gennaio 2025 e che desiderano avvalersi delle nuove disposizioni devono presentare una nuova DSU. La nuova modulistica e le istruzioni sono disponibili sul sito INPS, sul Portale unico ISEE. Dal 1° gennaio 2025 è possibile preparare la Dsu ai fini Isee (Indicatore situazione economica equivalente), ma cos'è e come funziona la Dsu (dichiarazione situazione sostitutiva)? Come si ottiene e a cosa serve? La compilazione di questo documento è il primo passo per ottenere il modello Isee. Si tratta di un modulo messo a disposizione dall'Inps che certifica la situazione economica del nucleo familiare. Con la Dsu quindi, si attesta la propria condizione reddituale e patrimoniale. I contribuenti che intendono richiedere il modello Isee 2025 possono compilare la DSU in modo autonomo, direttamente online sul sito dell'Inps, oppure rivolgendosi a Caf o intermediari. In base al tipo di modello Isee ci sono moduli diversi da usare. Vediamo quindi le istruzioni specifiche da seguire ai fini della compilazione della Dsu 2025. Cos'è la Dsu? Si tratta del documento essenziale ai fini della richiesta modello Isee ma come funziona e quali sono i dati che bisogna inserire? Con la riforma Isee entrata in vigore all'inizio del 2015, sono state introdotte importanti modifiche nell'utilizzo dei modelli di Dsu. Rispetto agli anni passati infatti, la modulistica ha subito dei cambiamenti rilevanti. La Dsu è stata riorganizzata e suddivisa in moduli differenti: la Dsu mini, modello base in cui inserire la maggioranza delle prestazioni, e vari modelli appositi riguardanti specifiche tipologie di prestazioni. A partire dal 2015 quindi i contribuenti che compilano la Dsu ai fini Isee devono scegliere quale tipologia di dichiarazione compilare. Sono state introdotte, oltre alla Dsu integrale, la Dsu mini e la Dsu Isee corrente. Ognuno dei seguenti moduli è predisposto per specifici servizi e prestazioni di natura sociale e assistenziale per i quali è richiesta la presentazione del modello Isee. I dati contenuti nella Dsu vengono autodichiarati, per quel che riguarda dati anagrafici, beni posseduti e in parte acquisiti dall'Agenzia delle Entrate, come per il reddito complessivo ai fini Irpef, e dall'Inps per trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari. Per le parti autodichiarate, il soggetto che compila la Dsu si assume la responsabilità, anche penale, di quanto riportato nel documento. I redditi, così come il patrimonio mobiliare ed immobiliare contenuti nella Dsu sono riferiti al secondo anno solare antecedente. In questo caso al 31 dicembre 2023. Le Dsu, sulla base di quanto previsto dalla riforma Isee 2015, è modulare. La modularità della Dsu permette al dichiarante di compilare esclusivamente le sezioni di interesse, in base alla finalità del modello Isee. Nella maggior parte dei casi è richiesta la compilazione del cosiddetto Dsu mini. Come abbiamo già sottolineato viene richiesta la compilazione di Dsu specifiche sulla base del servizio richiesto. Di seguito tutti le tipologie di Dsu utili al fine del calcolo Isee 2025. Nel corso dell'ultimo periodo sono state apportate diverse novità in materia di Isee, che hanno portato alla necessità di aggiornare i moduli della Dsu. A partire dal 10 settembre 2021 si utilizza la nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica, vediamo di seguito quali sono le novità introdotte. A riorganiarle è l'Inps, con il messaggio n. 4536 pubblicato il 18 dicembre 2023: sono state aggiornate le indicazioni relative alle varie annualità dei dati presenti in Isee;sono stati integrati alcuni paragrafi per recepire la possibilità di autorizzare la precompilazione dei dati da parte dei componenti maggiorenni del nucleo familiare, mediante accesso diretto al Sistema Informativo dell'ISEE con la propria identità digitale; è stato modificato il Quadro C al fine di consentire agli studenti universitari di tenere conto delle modifiche delle norme inerenti la soglia della capacità di reddito utilizzata per considerare lo studente autonomo. La soglia è ora fissata a 9.000 euro annui; è stato ridenominato il campo relativo ai proventi agrari del Quadro FC4 del modello DSU Mini e DSU Integrale; sono stati inseriti, all'interno delle istruzioni, due nuovi paragrafi: uno relativo ai "Componenti inseriti nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere" e uno e uno denominato "Condizioni aggiuntive ai fini della richiesta dell'Assegno di inclusione"; dal 1° gennaio 2024 entra in vigore l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2024, dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, questo prevede l'attrazione nel nucleo dei genitori del figlio maggiorenne non convivente a loro carico ai fini IRPEF se di età inferiore a 26 anni. Si ricorda che ai fini dell'elaborazione dell'Isee 2025 ci sono importanti novità. Ad esempio l'abrogazione di alcune norme che prevedono l'esclusione del nucleo familiare superiore al 25% di quanto attestato nell'Isee originario, oppure una variazione della situazione lavorativa anche solo di un componente del nucleo familiare, ovvero di una rilevante variazione del patrimonio (superiore al 20 per cento) del nucleo familiare tali redditi e patrimoni non riflettono la reale situazione economica del nucleo familiare. Si può altresì utilizzare l'Isee corrente, a partire dal 1° aprile di ciascun anno, anche in caso di variazione della situazione patrimoniale superiore al 20 per cento rispetto ai patrimoni posseduti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la Dsu. Ricordiamo che le indicazioni contenute nel seguente articolo sono utili ai fini Isee, l'Indicatore che calcola la situazione economica equivalente e viene utilizzato per comprendere chi ha diritto a una serie di prestazioni sociali agevolate. Qui sono disponibili le istruzioni complete aggiornate leggi anche Come uscire dall'Isee familiare nel 2025? Sottolineiamo inoltre che la Dsu, qualora compilata direttamente dal contribuente, deve essere consegnata al fine del calcolo Isee 2025 presso uno dei seguenti soggetti: ente che eroga la prestazione sociale agevolata; Comune; Centro di Assistenza Fiscale (CAF); Inps per via telematica; all'Inps grazie anche alle postazioni informatiche self-service che sono disponibile presso le sedi Inps; attraverso il sito Internet www.Inps.it. La Dsu si compone di 8 moduli: due per il modello base, 6 per indicare situazioni particolari. Nel dettaglio: Modulo MB1: rappresenta la parte più importante del modello base o Dsu mini e deve essere presentata da tutti. Contiene i dati riguardanti il nucleo familiare e la casa di abitazione. Modulo FC1: il secondo modulo di cui si compone la Dsu mini, anch'esso obbligatorio per tutti. Al suo interno dovranno essere inserite le informazioni relative a ogni componente della famiglia, le generalità, il reddito, il patrimonio mobiliare e immobiliare. In base alla riforma dell'Isee, alcune delle informazioni sul reddito, che prima venivano auto-dichiarate, dal 1° gennaio 2015 non rientrano più nella Dsu e spetterà all'Inps richiedere all'Agenzia delle Entrate. Modulo MB2: riguarda l'accesso alle prestazioni relative al diritto allo studio universitario e ai figli minorenni nel caso in cui i genitori non risultino coniugati, né conviventi. A livello esemplificativo, il modulo si riferisce all'università o agli asili. È composto da due quadri e serve per indicare la situazione della famiglia dello studente universitario (se convivie o meno con i genitori e via dicendo), o del figlio minorenne. Modulo MB3: riguarda le prestazioni socio-sanitarie residenziali (è il ricovero presso RISSA, residenze per anziani). In questo modulo devono essere inseriti i dati sul beneficiario della prestazione, sui familiari, sui figli non ricomprendi nel nucleo familiare e su eventuali donazioni di immobili. Modulo MB1-rd: rappresenta un'alternativa al modulo MB1, nel caso in cui si voglia fare riferimento al solo nucleo familiare ristretto, composto solo da coniuge e figli. Si può fare nel caso in cui si richiedano prestazioni socio-sanitarie per persone con disabilità e/o non autosufficienti maggiorenni, prestazioni connesse ai corsi di dottorato di ricerca. Modulo FC2: si compila solo se all'interno del nucleo familiare ci siano persone con disabilità o non autosufficienti. Si inseriscono generalità, livello di disabilità, spese per prestazioni. Modulo FC3: utilizzabile se nella famiglia sono presenti persone onerate dalla dichiarazione o in caso di sospensione degli adempimenti tributari per eventi eccezionali. Contiene i dati di reddito. Modulo FC4: compilabile per il calcolo della cosiddetta "componente aggiuntiva" (es: dal genitore non convivente nel caso di prestazioni per i figli minorenni, oppure dal figlio del beneficiario di prestazioni socioassistenziali), si inseriscono i dati del nucleo familiare della componente aggiuntiva. Attraverso il sito INPS è possibile procedere alla elaborazione della DSU precompilata. La DSU precompilata è un modulo realizzato grazie ai dati presenti nelle banche dati INPS e Agenzia delle Entrate. Questa modalità prevede che il dichiarante integri le informazioni mancanti, come saldo e giacenza media dei conti correnti (al 31 dicembre 2023). Tra i dati che invece sono già presenti nella DSU precompilata vi sono: canone di locazione del nucleo familiare e concessa la possibilità di ricalcolare il valore Isee integrativa. Per richiedere il calcolo dell'Isee corrente presentando la Dsu integrativa è richiesta una variazione del nucleo familiare superiore al 25% di quanto attestato nell'Isee originario, oppure una variazione della situazione lavorativa anche solo di un componente del nucleo familiare, ovvero di una rilevante variazione del patrimonio (superiore al 20 per cento) del nucleo familiare tali redditi e patrimoni non riflettono la reale situazione economica del nucleo familiare. Si può altresì utilizzare l'Isee corrente, a partire dal 1° aprile di ciascun anno, anche in caso di variazione della situazione patrimoniale superiore al 20 per cento rispetto ai patrimoni posseduti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la Dsu. Ricordiamo che le indicazioni contenute nell'ultima DSU presente nel sistema informativo dell'ISEE (dati precaricati);sottoscrivere quanto autodichiarato. Per completare la DSU e ottenere l'ISEE, infatti, è necessario: inviare i dati autodichiarati al Sistema informativo dell'ISEE;ricevere l'autorizzazione alla precompilazione da tutti i componenti maggiorenni del nucleo attraverso l'accesso al Sistema informativo dell'ISEE con le credenziali d'accesso (SPID, CIE o CNS). L'Agenzia delle Entrate invia poi all'INPS i dati precompilati in suo possesso. Nel caso in cui, invece, il dichiarante sceglia di inserire gli elementi di riscontro, il Sistema informativo dell'ISEE richiede all'Agenzia delle Entrate l'esito del controllo sugli elementi di riscontro. Solo se questo riscontro è positivo per tutti i componenti, l'Agenzia delle Entrate trasmette all'INPS i dati precompilati. Questi dati precompilati devono poi essere accettati o modificati dal dichiarante che, inoltre, deve indicare gli ulteriori dati del foglio componente che continuano a essere autodichiarati. Solo al termine di queste attività l'ISEE viene calcolato e reso disponibile. AUTORIZZAZIONE ALLA PRECOMPILAZIONE DEI DATI O ELEMENTI DI RISCONTRO Da agosto del 2022 è possibile autorizzare con le proprie credenziali (SPID, CIE o CNS) la precompilazione dei dati dei componenti maggiorenni del nucleo familiare. Questa nuova modalità di precompilazione dell'ISEE semplifica notevolmente il processo di rilascio dell'ISEE (cfr. messaggio 2 agosto 2022, n. 3041). In alternativa all'autorizzazione alla precompilazione dei dati, il dichiarante può fornire per ogni componente maggiorenne del nucleo gli elementi di riscontro. In particolare, il dichiarante deve fornire per ogni componente maggiorenne (messaggio 13 gennaio 2020, n. 96): un elemento di riscontro del reddito;un elemento di riscontro del patrimonio mobiliare. Entrambi sono riferiti al secondo anno solare precedente la presentazione della DSU (ad esempio, nel 2023 l'anno di riferimento è il 2021). DATI PRECOMPILATI I dati precompilati sono i seguenti: redditi e alcune tipologie di spese ordinariamente dichiarati all'Agenzia delle Entrate (sezione II e III del quadro FC8);trattamenti erogati dall'INPS (sezione III del quadro FC8);patrimonio mobiliare detenuto in Italia (quadro FC2) con esclusione delle partecipazioni in società per azioni non quotate e in società non azionarie, altri strumenti e rapporti finanziari, valore del patrimonio per le imprese individuali;patrimonio immobiliare detenuto in Italia limitatamente ai fabbricati (quadro FC3);canone di locazione della casa di abitazione (seconda sezione del quadro B). DATI AUTODICHIARATI DOPO LA PRECOMPILAZIONE L'utente deve auto dichiarare, dopo la precompilazione, alcuni dati richiesti nei quadri del foglio componente, ossia: dati del componente (quadro FC1);redditi e trattamenti particolari (quadro FC4);assegni periodici per coniuge e figli (quadro FC5);autoveicoli e altri beni durevoli (quadro FC6);disabilità e non autosufficienza (quadro FC7);patrimonio mobiliare detenuto all'estero (quadro FC2);patrimonio mobiliare detenuto all'estero e relativamente a quello detenuto in Italia, partecipazioni in società per azioni non quotate e in società non azionarie, altri strumenti e rapporti finanziari, valore del patrimonio per le imprese individuali (quadro FC2);patrimonio immobiliare detenuto all'estero, terreni agricoli o edificabili, ammontare del mutuo residuo e indicazione della casa di abitazione del nucleo (quadro FC3);reddito complessivo (quadro FC8 sezione II) relativamente ai casi di:esonero dalla presentazione della dichiarazione dei redditi e assenza di Certificazione Unica;sospensione degli adempimenti tributari a causa di eventi eccezionali. DATI PRECARICATI Possono essere precaricati i dati contenuti nei seguenti quadri: composizione del nucleo familiare (quadro A tabella e quadro FC1);casa di abitazione (quadro B prima sezione);assegni periodici per coniuge e figli (quadro FC5);autoveicoli e altri beni durevoli (quadro FC6);disabilità e non autosufficienza (quadro FC7). Per il calcolo dell'ISEE "standard" (valido per la generalità delle prestazioni sociali agevolate) occorre compilare la DSU mini, che contiene i principali dati anagrafici, reddituali e patrimoniali del nucleo familiare. In casi particolari, in base al tipo di prestazione da richiedere oppure alle particolari caratteristiche del nucleo familiare, occorre compilare la DSU integrale e fornire informazioni aggiuntive. In altri casi, le informazioni raccolte consentono di calcolare ISEE specifici: ISEE "socio-sanitario";ISEE "socio-sanitario residenze";ISEE "università";ISEE "minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi". In presenza di un ISEE in corso di validità, è possibile ottenere, presentando la DSU ISEE corrente, il calcolo dell'ISEE corrente: riferito a un periodo di tempo ravvicinato alla richiesta della prestazione;in presenza di rilevanti variazioni del reddito complessivo del nucleo familiare ovvero in presenza di eventi avversi, come la perdita del posto di lavoro o l'interruzione dei trattamenti. Dal 1° aprile di ciascun anno, è possibile ottenere il calcolo dell'ISEE corrente, in presenza di rilevanti variazioni del patrimonio, sulla base dei patrimoni posseduti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU. VALIDITÀ L'ISEE ha validità fino al 31 dicembre dell'anno di presentazione della DSU. L'ISEE corrente va invece aggiornato entro due mesi dalla variazione; fino al 31 dicembre dell'anno di presentazione della DSU corrente, se vengono aggiornati solo i patrimoni;fino al 31 dicembre dell'anno di presentazione della DSU corrente, se vengono aggiornati i patrimoni e i redditi, a meno che non avvengano variazioni;nella situazione occupazionale;nella fruizione dei trattamenti. In entrambi i casi l'ISEE corrente deve essere aggiornato entro due mesi dalla variazione. L'attestazione è disponibile per qualunque componente del nucleo familiare ed entro dieci giorni lavorativi dalla ricezione della DSU, attraverso l'accesso al servizio online dedicato,le sedi territoriali competenti. Il dichiarante può richiedere l'attestazione allo stesso ente a cui ha presentato la dichiarazione, se ha concesso uno specifico mandato. Leggi meno